

Verso l'ok della Sovrintendenza alla richiesta del Comune di bloccare il cemento in quattro zone di Milano

“Vogliamo una città più bella”

Pisapia risponde a Celentano su via Gluck: non è informato

«Mi dispiace per il giudizio negativo di Adriano Celentano, forse non sa che la richiesta di tutelare via Gluck fa parte di un progetto per

rendere più bella la città, salvando i luoghi storici. Ma sono contento che piaccia a Claudia Mori e a tanti cittadini»: è la replica del sinda-

co Pisapia al cantante, che ha bollato come tardiva l'idea di un vincolo anti-cemento sulla via della sua infanzia, che il Comune chie-

de per quattro luoghi e che piace anche alla sovrintendente regionale Bon Valsassina: «Progetto eccellente, acceleriamo i tempi».

ORIANA LISO A PAGINA 11

Pisapia chiude il caso via Gluck

“Così faremo una città più bella”

Replica a Celentano. La Sovrintendenza: ok ai vincoli paesaggistici

ORIANA LISO

L'ITER burocratico dovrà fare il suo corso. Ma per via Gluck, il QT8, il Villaggio dei fiori e l'ex Paolo Pini — le quattro zone che il Comune vuole preservare dalla speculazione edilizia — il parere positivo della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici sembra già certo. È un coro numeroso, ma non unanime, quello che festeggia la decisione di Palazzo Marino per mettere in salvo pezzi di storia della città. Ma ad uscire dal coro — e per lui non è una novità — è stato proprio il ragazzo della via Gluck: «La tutela arriva tardi, oggi quella via è una delle più brutte d'Italia», la tranciante dichiarazione, venerdì, di Adriano Celentano. A lui, ieri, ha risposto il sindaco Giuliano Pisapia: «Mi dispiace che questo sia il suo giudi-

zio: forse non sa che la richiesta di tutela su via Gluck fa parte di un progetto complessivo che vuole rendere più attraente la città, salvando luoghi storici come, appunto, quella strada, anche attraverso la rivitalizzazione del verde». E in risposta allo “schiaffo” di Celentano, Pisapia sottolinea: «Mi ha fatto molto piacere il giudizio positivo di Claudia Mori (in un intervento sul Giorno, ndr) e di tanti cittadini della zona».

Per i comitati di cittadini e i Consigli di zona dei quattro indirizzi di Milano contenuti nella delibera di venerdì di questo passaggio è già una prima vittoria: ora, però, bisognerà aspettare che sia la Sovrintendenza regionale (assieme alla Regione) a mettere il sigillo. Tra Palazzo Marino e Palazzo Litta ci sono già stati contatti informali per spiegare il progetto di vincolo, e i risultati sono stati po-

sitivi: «È un progetto eccellente, sia dal punto di vista tecnico-scientifico che culturale, un recupero intelligente di luoghi che vanno preservati», spiega la responsabile dei beni culturali lombarde Caterina Bon Valsassina. Che, pur non potendo sbilanciarsi sui tempi, assicura: «Cercheremo di accelerare le procedure necessarie». La richiesta del Comune verrà inviata al più presto: a quel punto si aprirà l'istruttoria che, salvo sorprese, dovrebbe concludersi con la definizione di vincoli specifici per ognuna delle quattro zone, che hanno caratteristiche ben diverse.

Trachi aspetta ora quella risposta c'è l'associazione Amici della Martesana, che in primavera aveva promosso la petizione (rilanciata dallo stesso Celentano) per far ottenere il vincolo paesaggistico al tratto di via Gluck compreso

tra via Bruschetti e viale Lunigiana: il palazzo al 14 dove viveva il cantante, quindi, ma anche quelli attorno perché «sebbene non abbiano caratteristiche monumentali e architettoniche di particolare pregio, costituiscono una testimonianza storico-culturale importante», recitava l'appello che chiedeva alla Direzione regionale di corso Magenta di mettere un freno a «quella cementificazione che nel quartiere Greco non si è mai fermata». Le quattro richieste in partenza dalla giunta milanese potrebbero essere le prime di una serie. È l'obiettivo da perseguire per Paola Bocci, la consigliera del Pd che presiede la commissione Cultura: «I quattro ambiti scelti sono un primo passo importante, ma sono tante le vie Gluck di Milano da preservare e valorizzare: per questo serve un piano di tutela urbanistica e culturale organico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

La delibera

La giunta ha formalizzato la richiesta di mettere un vincolo paesaggistico su quattro zone: il quartiere QT8, il Villaggio dei fiori a Lorenteggio, l'area dell'ex Paolo Pini e un pezzo di via Gluck. La domanda è rivolta alla Direzione regionale dei beni culturali

L'istruttoria

La Sovrintendenza regionale dovrà studiare la documentazione prodotta dal Comune, che ha raccolto la storia, lo stato attuale e i rischi (dalla cementificazione selvaggia alla perdita di identità) che corrono i quattro quartieri se non dovesse esserci un vincolo

Le regole

Terminato l'iter di verifica e stabilito se le quattro zone rispondano ai requisiti richiesti, la Direzione regionale darà il suo ok: a quel punto qualsiasi intervento nelle quattro zone dovrà essere autorizzato dalla commissione paesaggistica del Comune

La giunta ha condiviso il piano con la Direzione regionale: alla fine scatteranno regole differenziate per le quattro zone



LA STORIA
Via Gluck
sarà vincolata
per salvarne
l'identità
urbanistica